



RASSEGNA STAMPA **Uilm Nazionale**

ILVA: SCHIARITA DA EMENDAMENTI DECRETO, OGGI ALLE 19.00 INCONTRO AZIENDA-SINDACATI PRESSO SEDE ROMANA DEL GRUPPO SIDERURGICO

Il testo integrale dell'Agi

Si dovrebbero conoscere meglio oggi i contenuti degli emendamenti delle commissioni Industria e Ambiente del Senato al decreto legge sull'Ilva approvato dal Consiglio dei ministri alla vigilia di Natale. Da questi emendamenti dipendono infatti le risposte che attendono sia l'indotto e i lavoratori delle imprese, sia la continuità dello stesso siderurgico di Taranto che rischia di bloccarsi se non dovesse ricevere la liquidità necessaria agli stipendi e all'approvvigionamento delle materie prime. Gli emendamenti specifici prevedono che l'amministrazione straordinaria dell'Ilva possa usare subito, non appena il decreto sarà convertito in legge, i 150 milioni accantonati da Fintecna, società della Cdp, a fronte di un vecchio contenzioso tra Riva e l'Iri, proprietario dell'azienda sino ai primi del 1995. Questo dovrebbe appunto dare all'amministrazione straordinaria la liquidità di partenza di cui ha bisogno. Per l'indotto, invece, le garanzie dovrebbero venire sia dalla ridefinizione della norma relativa ai fornitori strategici nell'amministrazione straordinaria, sia dalla predisposizione di una provvista da 150 milioni circa per i crediti pregressi, somma che sarebbe assistita dal Fondo centrale di garanzia. Fim e Uilm di Taranto ritengono che lavoratori e aziende dell'indotto e dell'appalto siano "parte integrante della vertenza Ilva poichè le professionalità dei lavoratori dell'appalto sono un patrimonio da non disperdere in una fase fondamentale quale è quella per l'ambientalizzazione dell'Ilva e della tenuta, sicurezza e produzione degli impianti. Il ristoro dei crediti - si legge in una nota - deve anzitutto vedere l'erogazione degli stipendi maturati e non liquidati per i dipendenti". I due sindacati evidenziano infine che nell'incontro di stasera a Roma, il primo con l'amministrazione straordinaria dell'Ilva dal suo insediamento, verranno posti diversi problemi, dall'attuazione dell'Aia ai carichi di lavoro, dalla gestione dello stabilimento agli ammortizzatori sociali da usare. In tal senso i sindacati, tutti, chiedono che l'Ilva prosegua con i contratti di solidarietà. L'azienda ha infatti annunciato di voler chiedere la cassa integrazione - per 5mila addetti a Taranto a rotazione come numero massimo - perchè attualmente le disposizioni sull'amministrazione straordinaria non permettono la prosecuzione della solidarietà, ma l'Ilva ha comunque posto il problema al ministero del Lavoro. L'Ilva, infatti, sarebbe disposta a continuare la solidarietà se il ministero darà il via libera.

Ufficio Stampa Uilm
Roma, 27 gennaio 2015